



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

**Dipartimento per le politiche del lavoro previdenziali,
assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**

VERBALE DI MANCATO ACCORDO

Il giorno 24 gennaio 2025 presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, è stata indetta una riunione in videoconferenza per esperire il tentativo di conciliazione di cui all'art. 1, comma 4, legge n. 83/2000, di modifica dell'art. 2 legge n. 146/1990, in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Sono presenti:

- Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali: Paola Coen Salmon funzionario della IV div. della D.G. dei Rapporti di Lavoro e delle Relazioni Industriali.
- Per CGIL FP, Stefano Sabato.
- Per CISL FP, Massimiliano Marzoli.
- Per UIL FPL, Pietro Bardoscia e Ciro Chietti.
- Per AIAS, Livio Valvano.

Detta convocazione è stata formalizzata a fronte dello stato di agitazione e delle iniziative di astensione dal lavoro che CGIL FP, CISL FP, UIL FPL intendono proclamare nei confronti di AIAS, convocata per la presente riunione, per le motivazioni riportate nella nota di attivazione della procedura odierna (prot. n. 945 del 21 gennaio 2025).

All'esito della riunione odierna, le Parti dopo ampio confronto non sono addivenute ad un'intesa ed hanno rilasciato le dichiarazioni allegate al presente verbale.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentite le Parti e preso atto dell'impossibilità di addivenire ad un accordo tra le stesse, dichiara formalmente esperita e conclusa con esito negativo la presente procedura e invita le OO.SS. a ridurre al minimo i disagi per l'utenza, in sintonia con i principi informativi della legge n. 83/2000.

Letto, confermato e sottoscritto.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

CGIL FP

CISL FP

UIL FPL

AIAS



Roma, 24 gennaio 2025

Dichiarazione a verbale unitaria per il tentativo di conciliazione AIAS_procedura di conciliazione presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

FP CGIL, CISL FP e UIL FPL ritengono improcrastinabile l'avvio immediato del tavolo negoziale finalizzato al rinnovo del CCNL AIAS stigmatizzando la condotta dell'Associazione datoriale lesiva del diritto di lavoratrici e lavoratori di vedersi rinnovato il contratto nazionale di lavoro.

La morsa inflattiva che ha eroso considerevolmente le retribuzioni di lavoratrici e lavoratori e un CCNL che prevede stipendi al di sotto dei principali CCNL del settore socio-assistenziale-sanitario hanno determinato una situazione di completa insostenibilità nelle strutture e nei servizi nei quali viene applicato il CCNL AIAS, specie alla luce dei recenti rinnovi dei contratti collettivi nazionali di settore con aumenti medi al di sopra del 10%.

Questo contenuto pone il CCNL AIAS ad essere il contratto meno remunerativo dell'intero settore e con evidenti lacune dal punto di vista normativo.

FP CGIL, CISL FP e UIL FPL prendono atto della volontà di AIAS di non aprire il confronto, ne disapprovano la condotta e dichiarano che verranno messe in atto tutte le iniziative utili alla tutela di lavoratrici e lavoratori attraverso l'avvio della relativa mobilitazione non escludendo iniziative di astensione dal lavoro.



ASSOCIAZIONE ITALIANA PER L'ASSISTENZA AGLI SPASTICI

Ente riconosciuto giuridicamente con Decreto del Presidente della Repubblica n. 1070 del 28 maggio 1968
E.T.S.

SEDE CENTRALE

Roma, 24 gennaio 2025

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Dipartimento per le politiche del lavoro
**Direzione Generale dei rapporti di lavoro
e delle relazioni industriali**
Via Flavia n.6
00187 – ROMA
pcoensalmon@lavoro.gov.it

OGGETTO: Tentativo preventivo di conciliazione ex Legge n.146/1990;
Stato di agitazione proclamato da FpCgil-CISLFP-UILFPL.
Riunione del 24/01/2025.

Dichiarazione a verbale

L'Associazione AIAS Nazionale è consapevole dell'importanza che rivestono i dipendenti e i professionisti (circa 5 mila) che lavorano nel delicato settore socio-sanitario della disabilità, in cui operano le strutture erogatrici aderenti.

Le risorse umane hanno un ruolo determinante e strategico.

E' noto che il fattore lavoro, in questo delicatissimo settore del sistema di Welfare italiano, rappresenta il 70/80% dell'insieme dei fattori che concretizzano le prestazioni e l'assistenza garantita alle persone con disabilità (circa 30 mila – media annua – accedono alle strutture AIAS).

AIAS sa bene che negli ultimi anni il potere di acquisto delle retribuzioni percepite dal personale dipendente è diminuito a causa dei noti fattori di squilibrio che hanno

infiammato il sistema economico, con l'inflazione a due cifre, a differenza di quanto accaduto in passato, per oltre un decennio.

AIAS da atto che sono reali e giuste le ragioni che spingono i rappresentanti dei lavoratori a rivendicare l'incremento degli stipendi, almeno per adeguarli al potere d'acquisto eroso dall'inflazione degli ultimi 3 anni.

Ciò non di meno, a fronte delle comprensibili richieste avanzate dalla Organizzazioni Sindacali, di sollecito al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale, l'Associazione ha risposto formalmente e rappresentato (con la nota del 2 ottobre 2024) l'impossibilità oggettiva ad aprire un tavolo di negoziazione, per la mancanza delle risorse finanziarie indispensabili per dare copertura alle pur giuste rivendicazioni.

Insieme alle altre Associazioni di Categoria, AIAS Nazionale, in data 23/09/2024, ha inoltrato istanza di convocazione al Ministero della Salute, al Ministero del Lavoro e alla Conferenza Permanente per i Rapporti tra Stato e Regioni.

Nella richiamata istanza (che qui si allega) le Associazioni hanno rappresentato l'urgenza di ripristinare il necessario equilibrio delle coordinate finanziarie, indispensabile per garantire continuità di funzionamento al sistema socio-sanitario nazionale che si occupa di anziani e disabili.

Le strutture che erogano prestazioni e servizi si trovano a doversi confrontare con una giungla di disposizioni normative, differenziate Regione per Regione, la maggior parte in grande ritardo nel recepire la notevole crescita dei costi di produzione dei servizi erogati.

Giova ricordare e ribadire che i servizi per le persone con disabilità gestiti da AIAS non operano in un regime di libero mercato, dove i costi, le tariffe e le entrate sono fissate dall'incontro tra domanda e offerta. Le strutture aderenti ad AIAS non erogano prestazioni con pagamento a carico dei privati, quindi non possono esserci risorse aggiuntive come invece può accadere in altri ambiti del sistema sanitario nazionale.

E' chiaro che tutte le strutture della sanità che erogano prestazioni ospedaliere o prestazioni di specialistica ambulatoriale, hanno condizioni differenti perché rispondono ad una domanda crescente del mercato della sanità privata a pagamento. E' un mercato, come è noto, che in Italia sta crescendo moltissimo, proprio grazie alla crisi del sistema sanitario pubblico che non riesce a soddisfare la crescente domanda di prestazioni, a fronte di un contingentamento delle risorse finanziarie messe a disposizione.

Le strutture aderenti ad AIAS, invece, sono del tutto estranee in quanto operano solo ed esclusivamente nell'ambito delle convenzioni in regime di accreditamento con il sistema socio-sanitario pubblico. Per tali ragioni, non è corretto paragonare ambiti differenti e, di conseguenza deve ritenersi coerente con la realtà dei fatti registrare differenze, nel comportamento di associazioni di categoria differenti, tra chi si trova nelle condizioni di poter rinnovare il CCNL e chi, purtroppo, vorrebbe fare altrettanto ma non è nelle oggettive condizioni di poterlo fare.

Per quanto riguarda l'ambito socio-sanitario della disabilità, settore amministrato secondo lo schema della concessione amministrativa dell'accreditamento e delle convenzioni, è solo ed esclusivamente la pubblica autorità, cioè le singole Regioni, che definiscono in dettaglio i parametri dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi.

Sono le Regioni che definiscono e regolamentano l'accesso, caso per caso, degli utenti che usufruiscono dei servizi.

Sono, quindi le Regioni che di fatto determinato i costi per l'erogazione dei servizi.

Sono le Regioni che stabiliscono le tariffe per la remunerazione delle prestazioni e solo le Regioni possono intervenire per modificarle quando aumentano i costi.

Questo, purtroppo, negli ultimi 15 anni non si è verificato con modalità uniformi sul territorio nazionale e con la necessaria coerenza.

I casi delle Regioni della Sicilia e della Basilicata, cui è stato fatto cenno da parte dei rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, dove le tariffe sono ferme al 2009, sono casi estremi che testimoniano la fragilità del sistema e le incongruenze denunciate.

Per tali ragioni, sinteticamente rappresentante, in questa sede AIAS Nazionale fa presente che, ad oggi, non sussistono le condizioni oggettive per aprire un tavolo negoziale per il rinnovo del CCNL AIAS con il riconoscimento degli incrementi retributivi attesi.

Condividendo i presupposti che muovono le rivendicazioni sindacali, l'Associazione chiede al Ministero del Lavoro di trasferire alle competenti istituzioni (Ministero della Salute, Commissioni Parlamentari competenti, Conferenza delle Regioni) la necessità di essere convocati, per valutare un intervento del Governo, anche di carattere legislativo finalizzato a disciplinare con certezza l'obbligo delle Regioni di procedere all'adeguamento tariffario in presenza di determinati presupposti, nel rispetto dei principi generali dell'Ordinamento giuridico e della Costituzione Italiana.